

Utilizzazione del lavoro accessorio nel settore editoriale



*Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali*

Il Ministero del Lavoro, con interpello n. 17 del 5 marzo 2009, ha risposto ad un quesito della Federazione Italiana Editori Giornali, in merito alla possibilità di utilizzare il lavoro accessorio nel settore editoriale.

Il Ministero del Lavoro, con interpello n. 17 del 5 marzo 2009, ha risposto ad un quesito della Federazione Italiana Editori Giornali, in merito alla possibilità di utilizzare il lavoro accessorio nel settore editoriale.

In particolare se, ferme restando le caratteristiche di occasionalità della prestazione lavorativa, nel lavoro accessorio possano rientrare le seguenti categorie di lavoratori:

- 1) distributori ambulanti di stampa quotidiana e periodica, anche gratuita (c.d. free press);
- 2) dimostratori/promotori ambulanti, anche presso rivendite o spazi commerciali in genere, di prodotti o iniziative editoriali collegate a stampa quotidiana o periodica;
- 3) distributori ambulanti di volantini pubblicitari o fogli informativi relativi a prodotti o iniziative editoriali collegate alla stampa quotidiana o periodica.

Il Ministero del lavoro ha affermato:

“Ne consegue che tutte le ipotesi evidenziate da codesta Federazione possano farsi ben rientrare nella più generica indicazione del Legislatore circa la “consegna” e la “vendita” di stampa quotidiana e periodica, giacché l’art. 70 lett. h) del D.Lgs. n. 276/2003 ha inteso ricomprendere tutte quelle attività in qualche modo legate sia alla distribuzione – anche in modo gratuito, evidentemente – sia alla vendita dei giornali, ivi comprese quelle attività di carattere promozionale quali la distribuzione di volantini pubblicitari o fogli informativi relativi a prodotti o iniziative editoriali collegate alla stampa quotidiana o periodica.”